

Segnalazioni in tempo reale grazie al gruppo WhatsApp. Boncompagni (Confesercenti): "Alziamo la guardia"

# Gioiellieri in chat contro furti e truffe

di **Alessandro Bindi**

AREZZO

■ Gioiellerie in chat per difendersi dai truffatori e dai ladri. Ecco il gruppo WhatsApp che raccoglie gli addetti del comparto orafa, gioiellerie, orologerie, con vendita diretta al pubblico e gli agenti di commercio, pronti a stanare, a colpi di foto e video, i malintenzionati. Ha preso il via anche ad Arezzo il progetto Gioiellerie sicure grazie al quale gli operatori del settore potranno scambiarsi informazioni preziose per prevenire furti, rapine e truffe. A presentarlo è stato Massimo Boncompagni, gioielliere e presidente dell'area aretina di Confesercenti, che invita i colleghi ad aderire iscrivendosi al gruppo WhatsApp per poi poter fare segnalazioni in diretta della presenza di persone sospette o informare di reati che si sono consumati all'interno dei loro negozi per mettere in guardia il settore. "Un modo - ha detto Boncompagni - per sentirsi meno soli, più sicuri e protetti, e alzare l'attenzione e la guardia. L'iniziativa è interessante perché ci permette di informarci e acquisire la consapevolezza di ipotetici ri-

schì in modo da poter scongiurare per esempio le truffe. Due anni fa è capitato anche a me di finire per essere derubato in negozio proprio sotto i miei occhi. La sensazione è quella di impotenza e quindi riten-

go che poter utilizzare uno strumento come un telefono cellulare che è nelle tasche di tutti per mettere in guardia un collega grazie allo scambi di informazioni, attraverso foto video e messaggi, sia una bella op-

portunità". In città, nel mese di dicembre, i rapinatori hanno colpito in una gioielleria di via Trento Trieste. Cruenta poi la rapina in via Giusti con il titolare sfregiato al volto con un coltello. Episodi che hanno alzato

la preoccupazione tra chi commercia in preziosi e che hanno spinto Confesercenti Arezzo ad aderire al progetto attivato in altre parti d'Italia. "Alla luce degli episodi che si sono anche verificati in questo me-

se di dicembre ai danni di oreficerie - ha puntualizzato la vicedirettrice di Confesercenti Valeria Alvisi - ma anche sulla esperienza di Saione, dove la chat creata tra i commercianti del quartiere, proprio su proposta e supervisione dell'associazione di categoria, abbiamo aderito al progetto Gioiellerie sicure. Naturalmente non intendiamo sostituirci alle forze dell'ordine ma semplicemente aumentare gli strumenti per poter comunicare tra colleghi in modo da scongiurare eventuali furti con destrezza e truffe". Il progetto nasce a Bologna nel 2014 e ad ottobre del 2018 conta duemila iscritti. Solo nel 2017 sono stati evitati ben 130 furti con destrezza. Ogni chat provinciale ha un referente; Confesercenti ha anche chat regionali e nazionali a cui partecipano i vari referenti e che veicolano eventuali informazioni di interesse locale. "L'adesione - ha spiegato Alvisi - è volontaria e gratuita. Abbiamo già un bel numero di iscritti e confidiamo nella partecipazione di tutti. Gli uffici di Confesercenti sono a disposizione per le informazioni necessarie e per far condividere il progetto e aderire".

## A Olmo

### Sorpresi a rubare nelle auto parcheggiate davanti a un locale Obbligo di dimora per lui, rimessa in libertà la donna

AREZZO

■ Sono stati arrestati nella notte tra Natale e Santo Stefano dopo essere stati sorpresi da una pattuglia dei carabinieri a far razzia all'interno delle auto parcheggiate davanti a un locale di Olmo. Dopo l'udienza di convalida del fermo lui, 31 anni, dovrà osservare l'obbligo di dimora in attesa del processo per direttissima fissato per il prossimo 10 gennaio dopo che il legale d'ufficio, l'avvocato Lorenza Calvanese, ha chiesto e ottenuto dal giudice Fruganti i termini a difesa. La donna che si trovava insieme all'uomo fermato, una trentenne, è stata rimessa in libertà. Entrambi devono rispondere del reato di furto aggravato in concorso. Stando ad una prima ricostruzione i due, italiani e residenti ad



Arezzo, avevano preso di mira le vetture degli avventori del Karemaski. Spostandosi a bordo di un'utilitaria, guidata dalla donna, si sono avvicinati alle auto in sosta. L'uomo, con uno scalpello, mandava in frantumi i vetri e arraffava quanto si trovava all'interno dell'abitacolo. Intercettati dai

militari dell'Arma in forza al Nucleo radiomobile di Arezzo, dopo un inseguimento in via di Ristradella, sono stati bloccati davanti al centro commerciale d Olmo. Ed ecco che all'interno della loro auto, i carabinieri trovano capi di abbigliamento, borse, occhiali da sole ed altri oggetti che sono risultati essere stati rubati poco prima. Tutta la refurtiva è stata riconsegnata ai proprietari. Nella stessa notte, ad Arezzo, sempre i militari in forza al Radiomobile, al termine di un controllo stradale hanno eseguito l'arresto di un trentenne - che si trovava a bordo di un'auto - originario della Romania, risultato essere destinatario di un ordine di carcerazione per una pena di 6 mesi per il reato di possesso ingiustificato di grimaldelli o di oggetti da scasso.

M.A.